

el viazo tocando la scala di Lisbona, qual non si farà nulla, perchè non harano specie de li, poi li marcadanti non voleno mandar el suo con pericolo e star tanto tempo fuora, sicome, è stà queste passate galie; ma suplicano che sia remossa ditta scala et vadi al viazo di Barbaria, che farano ben et porterà assa' oro di qui, come hanno portà queste venute, ch'è stà da ducati . . . milia in oro, dicendo li Patroni per li doni grandi aveno è contenti lassar ducati 1500 di doni a la Signoria per Colegio. Hor alcuni di Colegio sentiva venir al Pregadi e rimover dita scala, non obstante sia stà scritto do volte al re di Portogalo voler mandar ditte galie de li, e da quello auto salvoconduto per zudei et altri; e fo terminato ozi far venir li Provedadori sora la mercadantia presenti e li passadi, do de li qual messeno dita scala, *videlicet* sier Zuan Dolfin et sier Hironimo Querini, il Capitano di le galie, Patroni è marcadanti, et sier Marco di Prioli, è di Pregadi, contradixe l'opinion alhora di mandarle a Lisbona, et li Savii li aldeno.

Da poi disnar adunca, fo Colegio di Savii et alditeno questa materia. Alcuni Savii voleano venir al Pregadi e levar dita scala di Lisbona, ma voleano li Patroni lasaseno ducati 200 per galia di doni a la Signoria, e loro voleano lassar 1500; ma la più parte, *imo* il forzo, fo de opinion le vadino per sua ventura, come è stà preso, et fo ordenato al Capitano si metesse a ordene per expedirse al suo tempo.

73* *A dì 9, la matina, fo lettere di Milan, di sier Andrea Gritti procurator, di 5; il sumario dirò di soto.*

Veneno alcuni mori di Barbaria con una lettera dil re di Tunis a la Signoria, rechiedendo che li fosse fato pagar le sede tolte a . . . *aliter* batalar quella scala; la qual lettera ha molti titoli et è cosa notanda, però ditti titoli li noterò qui avanti.

Da poi disnar, fo Pregadi, et si fa da basso per esser asegurà, come fu fato *etiam* l'altro Pregadi, et leto queste lettere:

Di l'obsequentissimo servidor Teodoro Triulzi, date a Milan a dì 30 Marzo. Come li sguizari venuti per il Papa erano già zonti a Pavia il forzo, et per tutto doman sarano risolti di andar per aqua fino a Brexele sora Po, loco dil Papa, et anderano per terra a Rezo, dove tocherano la paga, et si terminerà dove doverano andar, e di passar più oltra per aqua o per terra. Scrive, l'homo è qui per il cardenal Medici, li ha ditto il Papa volse da monsignor di Lutrech 400 lanze, ma poi non ha scritto altro; è segnal il Papa non ha bisogno, ni *etiam* di danari toca al re Christianissimo per pagar li fanti.

Et il Zeneral de l'intrade li ha ditto haver li danari preparati e aspeta aviso dil Papa; sichè tien non si farà altro se non si vedi la resolution farano sguizari in la dieta, qual fanno il Mercore poi Pasqua a Lucerna per risolversi se voleno esser col re Christianissimo. Scrive, fin do zorni el clarissimo Gritti sarà de li, dove zonto el sia dirà il parer suo. Et scrive, essendo de li, non pol parlar più avanti, et manda una *letera di nove aute di Spagna, da Vaiadolit, di 4 Marzo.*

Dil dito, date a Milan a dì 2 di l'istante. 74

Come alcuni capitani sguizari, nel passar a Pavia, sono venuti di qui da monsignor di Lutrech, dicendo aver auto ordine di soi signori non andar contra la Christianissima Maestà, offerendosi etc.; et questi capitani è di Zurich, ch'è di principali cantoni. Esso Lutrech li ha risposo optime parole, offerendoli ogni comodità et ringraziandoli, facendoli gran ciera, et ditoli è boni amici dil Re; sichè è restati molto satisfati, prometendo scriverlo ai so' signori, et è partiti ben contenti. Poi domandono zente d'arme per loro compagnia, perchè cussi li promise hariano con essi lo episcopo di Pistoia. Lutrech li rispose questo fo quando spagnoli minazava il Papa; ma hora non bisogna più, sichè non acade mandar zente d'arme; ma quando il Papa le volesse, le manderia et veria lui in persona. Sichè disseno voler scriver questo a li so' signori, et è partiti per Pavia, dicendo voler consultar meglio con li altri capitani. È zonto qui a Milan uno breve dil Papa, rechiede li ducati 12 milia per pagar li fanti, come il Re si ha convenuto darli. Monsignor ha dito al suo nontio li vol dar, ma prima vol avisar il Re, et scritoli fazi meter a ordine le 400 lanze; sichè si aspeta quello farano sguizari in questa dieta di Lucerna. Diti capitani disseno aver inteso il re di Romani haver mandato lanzinech in reame; Lutrech disse non è vero. Ozi sarà qui il clarissimo Gritti etc.

Di sier Andrea Gritti procurator, da Milan di 3; l'ultime di Brexa fo di 30. Il di seguente parti per Martinengo e li vene driedo gran comitiva, quali con fatica lassò molti adriedo per non andar con tanti; poi eri aviato verso Milan, trovò, 2 mia fuora, il Governador nostro con tutti li triulceschi e assa' altri con gran numero di cavali. Poi al borgo era monsignor di Terbe, el Zeneral di Milan e altri mandati contra per monsignor di Lutrech, quali li usono alcune parole, dicendo esso Monsignor vol alozar con lui. Esso Gritti li corispose *verba pro verbis*, dicendo era contento alozar dove piaceva a sua signoria illustrissima. Poi in Milan scontrò esso Lu-